Anno XI N. 106 — Udine, Mercoledì 9 maggio 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'impresa africana del Governo italiano

GIUDICATA DAL *TEMPS*

Il *Temps*, uno dei più influenti e serii giornali di Parigi, esaminata l'impresa del Governo italiano in Africa, quale risulta dai documenti del *Libro Verde*, fa questo commento:

« Le conclusioni da tirare da questi fatti sono evidenti. Gli italiani non hanno nè vendicato il massacro di Dogali, nè costretto il negus a riconoscere loro il possesso di Massaua e dintorni; essi hanno speso una trentina di milioni, perduto qualche centinaio di ammalati senza costrutto, per il piacere di far retrocedere dinanzi al loro fronte di battaglia un monarca semibarbaro che dessi non hanno osato seguire fino in casa sua.

« Essi sono esposti in permanenza ad un ritorno offensivo del negus e non hanno conquistato i quartieri di estate che loro sono necessarii.

« La questione abissina è rimasta al punto in cui era prima della spedizione che ora fa ritorno.

« Era dunque inutile il farla o bisognava farla diversamente, ed è questo che la Camera di Roma avrebbe il diritto di affermare senza perdersi a discutere i meriti della politica coloniale e le origini della occupazione di Massaua.

« Quando ci si impegna in una impresa di questo genere, bisogna prevedere gli oneri militari che dessa impone, bisogna avere la forza di sopportarli, misurare in conseguenza i propri impegni internazionali, avere l'audacia di portare i colpi che sono necessari al successo definitivo.

« Il signor Crispi si è mostrato troppo arrischiato in un senso che tutti indovineranno e troppo prudente verso l'Abissinia. Egli non ha quindi potuto nulla compiere e l'Italia esce diminuita, indebolita, esposta a nuove complicazioni dall'avventura coloniale, da cui essa non seppe astenersi e cui non seppe condurre a termine. »

Un altro monumento

Prima ancora che si scatenasse l'ultima baraonda per Giordano Bruno, il consigliere B. Placidi ne proponeva un altro in Roma stessa a Arnaldo da Brescia. Or ecco che ne scrive l'*Osservatore romano*:

Biagio Placidi, illustre di molto pe' suoi nobili inni e per le epistole, in cui vaghe gemme grammaticali veggonsi bellamente incastonate nell'oro d'un puro classicismo, scrive una nuova lettera riferita per intero ed approvata, con lodevole sollecitudine, dal *Popolo romano*. In essa, non contento di caldeggiare quello del Bruno, propone altro monumento in Roma per Arnaldo da Brescia, perchè costui, a suo dire, volle la separazione della Chiesa dallo Stato.

In quanto al monumento, se tale è il gusto del gran vate ed epistolografo, tal sia per lui. Ma in quanto al motivo, egli si sbaglia. Perocchè Arnaldo non propugnò la separazione della Chiesa dallo Stato, dottrina anche falsa; ma volle la tirannica supremazia dello Stato sulla Chiesa e la schiavitù e l'oppressione di questa. A questa negò il diritto di possedere alcun bene, contro questa aizzava i laici, le città, i tumulti della plebe, gli odi de' grandi e gli scismi, come si può vedere nel Guntero, in Ottone di Frisinga, in San Bernardo, nell'autore della Liguriada, in Goffredo da Viterbo e negli altri documenti contemporanei. E perciò la separazione della Chiesa dallo Stato non può essere certo il titolo del monumento.

Vi è però un vero titolo, il quale non sappiamo come sia sfuggito allo sguardo acuto e penetrante del Placidi: cioè l'immenso amore, che Arnaldo ebbe all'Italia. Infatti, egli invitava al dominio di Roma e d'Italia prima l'imperatore Corrado e poi Federico Barbarossa; li chiamava signori del mondo, e diceva che gl'italiani dovevano obbedire a quegl'imperatori stranieri, *sempre ed in ogni cosa*. Proclamava che tutti i beni degl'italiani appartenevano a quei principi, i quali per *sola benignità* ne concedevano l'uso a' popoli; e che quei principi erano padroni d'ogni libertà nostra politica e civile, e dovevano tenere tra gli artigli dell'aquila imperiale i corpi e gli animi degl'italiani. — Queste cose sono così certe, che le debbono ammettere persino il Guadagni, il Nicolini, il Vignati e altri panegiristi del Bresciano.

Sì grande amore per l'Italia è il vero ed unico titolo, che merita un monumento. Esso, anzi, meriterebbe di più; cioè dovrebbe essere celebrato ed immortalato da un inno placidiano, il quale sarebbe certamente, secondo la frase d'Orazio, più duraturo del bronzo, *monumentum aere perennius*, e tornerebbe nuova ed eterna prova ai presenti ed ai posteri più lontani, che gl'italianissimi, tra quali il Placidi ha posto onorato, sanno proprio scegliere i loro eroi.

NON TOCCATE LA TASCA!

A Frascati si voleva erigere un monumento dedicato al generale Garibaldi.

Ma è avvenuto ciò che avvenne in tutti i paesi: non si sono trovate spontanee offerte per pagare il monumento, e perciò si ricorse alle tasche dei contribuenti. La Giunta di Frascati era favorevolissima a a votare il sussidio di 1800 lire, quantunque il comune navighi in cattive acque; il consiglio comunale pareva anche disposto a favorire il patriottico progetto; quando sorse il consigliere Marchetti a proporre che si lasciassero stare i danari degli altri, e che i consiglieri pagassero 50 lire a testa, il che darebbe la somma richiesta. Egli era pronto a fare la sua offerta.

A così strana proposta, i patriottici consiglieri si guardano l'un l'altro strabiliati: ma visto e considerato che altro è fare i monumenti coi denari proprii, altro è pagarli coi denari altrui, deliberarono di respingere la proposta del cons. Marchetti e non ebbero poi il coraggio di approvare neppur quella della Giunta.

Così sono sbolliti gli spiriti garibaldeschi e il monumento si farà... quando si farà.

Oh, i quattrini! sono una gran pietra di paragone.

LA COOPERAZIONE IN ITALIA

Le società cooperative esistenti al 31 dicembre 1887, erano 248 con un capitale versato di 9 milioni di lire circa.

Il più grosso capitale, 4 milioni circa, è delle società di costruzione e decorazione che sono 58, vengono dopo le industrie ceramiche e vetrarie che hanno un capitale di 2 milioni e mezzo diviso in 7 società.

Le cooperative alimentari sono 21, con un capitale versato di 238 mila lire, le cooperative di consumo sono 102, con un capitale di 100 mila lire circa.

Le cooperative di consumo hanno preso però in questo primo trimestre del 1888, uno sviluppo tale che continuando di questo passo alla fin d'anno saranno raddoppiate; quelle di produzione s'avviano anch'esse per una strada che le porterà innanzi, almeno lo desideriamo, perchè nella cooperazione vi è non solo il mezzo per migliorare economicamente le condizioni delle classi lavoratrici, ma un fine ben più alto e di ben più grande utilità, quello di innalzarne il livello morale, educandole alle forti virtù del risparmio e della previdenza.

ALL'ESPOSIZIONE VATICANA

Alla mostra vaticana è stato esposto un altro pregevole oggetto, acquistato con le

---

APPENDICE 171

Il piantatore della Martinica

Egli pensava a sua madre vecchia ed inferma della quale era la sola speranza, l'unico sostegno... egli si isolava da noi; poscia pentito di non averci aiutato, ritornava, ci domandava perdono e prometteva di far meglio per l'avvenire.

Ma l'indomani si rifuggiva di nuovo nella parte più remota dell'isolotto, e là, durante le lunghe ore, dimorava immobile, scrutando collo sguardo nell'orizzonte per discoprirvi una vela.

Egli giunse anche al punto di sfuggirci e passava delle giornate intiere senza farsi vedere nella caverna nella quale ci eravamo stabiliti.

Tentammo vanamente io ed Ivonik di rilevare la sua energia; i nostri incoraggiamenti sembrava accrescessero la sua disperazione.

Senza che egli se ne accorgesse lo seguivano spesso per le roccie dell'isolotto; un presentimento ci avvertiva che quell'uomo avrebbe finito in un modo terribile ed impreveduto.

Un mattino Cernay si allontanò da noi recando seco una specie di fiocina che avevamo fatto con legni induriti al fuoco e coll'aiuto del pugnale, e allontanandosi disse che sarebbe tornato di certo con una buona pesca.

Ivonik si accinse a raccogliere delle conchiglie che dovevano servire pel nostro pasto comune; ma il bravo fanciullo stava all'erta e tendeva l'orecchio ad ogni menomo rumore che veniva dalla costa.

La caduta di un corpo in mare lo fece trasalire; egli corse dalla parte dove le acque gli pareva spumassero ancora.

Un enorme pesce avea attirato l'attenzione di Cernay; egli gli aveva lanciato la fiocina e seguiva il pesce con grande ostinazione.

Ivonik volle andargli in aiuto, e al momento in cui il pesce venne a galla, il mozzo lo afferrò per una pinna e lo trasse in secco.

Egli si aspettava poi di veder ricomparire Cernay, ma invano; tre volte Ivonik si tuffò, ma senza successo; quando ricomparve dopo essersi tuffato una quarta volta, si trovò spossato tanto da doversi coricare sulla spiaggia.

Io lo trovai quasi svenuto presso la preda.

— Cernay era un buon nuotatore; dissi io ad Ivonik, dopo che questi mi ebbe raccontato in breve l'accaduto.

— Sì, ma non era buon cristiano.

— Che vuol dire con ciò?

— Niente; il Signore abbia pietà dell'anima sua... nel caso che all'infelice sia mancata la forza per continuare a soffrire.

Quella sera io piansi amaramente.

I nostri compagni si dileguano ad uno ad uno; i due marinai erano morti delle loro ferite; Cernay era scomparso; al pensiero che mi potesse mancare anche Ivonik, un dolore atroce mi trafisse l'animo.

Quel fanciullo avea preso in me troppa parte; io considerava Ivonik come un mio fratello minore.

Profittando del nostro isolamento gli proposi di fargli scuola per quanto si poteva.

Il giovinetto accettò con trasporto.

Dopo aver lavorato per migliorare la nostra posizione materiale, pensammo a procurarci uno svago, un'occupazione intellettuale.

Una sera ci sedemmo ambedue in faccia al mare.

Io cominciai a parlare ad Ivonik delle diverse teorie sulla formazione del mondo, secondo le diverse epoche geologiche; un'altra sera gli parlavo di astronomia e gli spiegavo il nostro sistema planetario; un'altra volta gli dimostravo l'applicazione delle cognizioni di cosmografia alla navigazione.

Ma un giorno finalmente, dopo che io gli ebbi parlato delle diverse epoche di formazione del globo, Ivonik mi interruppe e mi disse:

— Perchè non mi parlate mai di Dio?

Risposi con una parola da incredulo.

Ivonik si alzò di scatto in piedi; il suo volto prese una espressione che io non dimenticherò mai più.

Con voce infocata egli mi disse:

— Non m'insegnate più nulla, signore, poichè voi ignorate la cosa più necessaria; io appresi ad adorare quel Dio che voi negate, sulle ginocchia di mia madre... se io non avessi creduto in Dio, oh! sarebbe già un bel pezzo ch'io avrei posto termine a queste sofferenze; ma il mio dovere è di restare in questo mondo finchè il Signore vuole... io speravo che l'eccesso del nostro infortunio vi avrebbe ricondotto all'idea di Dio... ed io ho pregato tanto per voi... dopo mia madre voi siete la persona ch'io ho più amato al mondo e per voi sarei pronto a dar la vita se vi potessi anche dare un poco della mia fede...

Egli si fermò un momento e mi guardò con quel suo sguardo limpido, carezzante, indi riprese:

— Ditemi che voi mi rimpiangerete se io morissi.

— Se ti rimpiangerei! ma non sei tu un fratello per me?

— Se morrò vi lascierò la mia fede... mi replicò il mozzo con una specie di esaltazione.

Da quel giorno un pallore insolito ricoprì il volto del povero Ivonik.

Un giorno lo trovai appoggiato ad un ammasso di pietre sormontato da una croce di rozzi legni da lui trovati e combinati in quella forma e mi disse:

— E' qui che io desidero dormire l'ultimo sonno.

Siccome io lo rimproveravo testimoniandogli il dispiacere che mi cagionava la sua ostinazione nel pensare alla prossimità della sua morte, egli mi fece sedere appiedi di quella croce e mi parve fosse abbastanza consolato al vedermi all'ombra di quel simbolo di religione.

Il povero fanciullo tossiva assai.

Il clima torrido sotto del quale eravamo costretti a stare continuamente, aveva intoccato la salute di quella povera creatura della fresca armorica.

(*Continua*).

offerte fatte dagli impiegati dei pontificii ministeri dell'interno, del commercio, e della direzione di polizia. Esso consiste in una croce pettorale, tutta in brillanti di acqua purissima, sormontata da un elegante fermaglio di brillanti, entro cui passa la relativa catena d'oro di bello e semplice lavoro. La croce è racchiusa in un astuccio ricoperto di velluto rosso cupo, sul quale spicca in lamina d'oro cesellata lo stemma di Leone XIII. E' questo l'omaggio che gli impiegati anzidetti hanno umiliato al glorioso e munifico principe, in occasione del suo Giubileo sacerdotale, ed in attestato della loro indelebile fedeltà e gratitudine.

AL VATICANO

Ricevimenti.

Ieri l'altro mattina era ricevuto nuovamente da sua Santità il pellegrinaggio di Barcellona.

L'udienza aveva luogo nella sala clementina e nelle attigue logge.

Il S. Padre accompagnato dai componenti l'anticamera segreta ed avendo al fianco mons. vescovo di Barcellona e mons. vescovo ausiliare di Saragozza, si degnava passare innanzi ai pellegrini ammettendoli al bacio della mano ed impartendo loro l'apostolica benedizione.

Nelle ore pomeridiane quindi era concaduto lo stesso onore al pellegrinaggio di Iesi, di circa 400 persone, cui si erano aggiunti altri di varie diocesi delle Marche.

Questo pellegrinaggio, del quale facevano parte molti distinti signori, fra i quali mons. Colognesi, Chierico della rev. camera apostolica, era presieduto dal venerando vescovo monsignor Magagnini.

Il S. Padre si degnava trattenersi lungo tempo coi pellegrini, ai quali rivolse parole di conforto e di paterna benevolenza.

Le consuete medaglie commemorative del Giubileo sacerdotale erano distribuite ai pellegrini riuniti, sin al mattino che alla sera.

Questa mattina sua Santità riceveva l'E.mo e R.mo signor cardinal Luigi di Canossa, vescovo di Verona.

Sua eminenza presentava al S. Padre alcune distinte signore le quali gli offrivano un bellissimo album ricco di moltissime firme.

Dipoi il santo Padre riceveva in udienza di congedo S. E. il cav. de Souza Correa, il quale è sul punto di porre fine alla sua temporanea missione di ministro residente del Brasile presso la santa Sede, a motivo del prossimo ritorno di S. E. l'Inviato straordinario e ministro plenipotenziario dello stesso governo, il signor barone Aguiar di Andrade, allontanatosi da qualche tempo da Roma.

S. E. il signor cav. de Souza Correa tornerà a rioccupare il suo posto di rappresentante del Brasile presso la real corte di Spagna.

Il santo Padre, con biglietto della segreteria di Stato, si è degnato nominare l'E.mo e R.mo signor cardinale Serafino Vannutelli a protettore dell'ospizio e collegio di S. Girolamo degl'Illirici.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 — Presidenza BIANCHERI.

I lavori pubblici

Rinnovate per la terza volta le votazioni, rimangono finalmente approvati i disegni. — Frattanto si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici; si approvano senza discussione i 6 primi capitoli; con brevi parole sul 7 si segue ad approvarli fino al 22; e successivamente, con poche osservazioni e raccomandazioni, si va avanti approvando fino al cap. 40 — parte ordinaria del bilancio — il resto si rimanda a domani.

Solimbergo-Crispi-Magliani.

Solimbergo chiede a Crispi se e quando Magliani risponderà alla sua interpellanza; Crispi risponde che l'accetterà sicuramente, anzi prega la Camera a porre all'ordine del giorno, subito dopo la questione africana, il bilancio di finanza per avere un *voto aperto* pro o contro Magliani. — Solimbergo è soddisfo, Miceli e Trompeo son d'accordo con Crispi e si approva la sua proposta. — Levasi la seduta alle 6,55.

ITALIA

Milano — *Nel catrame bollente.* — Una grave disgrazia accadde l'altr' ieri nella fabbrica di catrame sul corso Lodi, a Milano.

L'operaio Dionigi Rossetti, colpito da vertigini, cadde col viso in avanti in una caldaia piena del bollente liquido.

Il pover' uomo che riportò gravissime ustioni estese a tutto il corpo, è stato subito trasportato all'ospedale maggiore.

Palermo — *Licenze false.* — Il procuratore del re ha testè scoperto l'esistenza, presso l'università, di un considerevole numero di diplomi di licenza liceale, falsificati, esibiti, in questi ultimi anni, da giovani attualmente inscritti in varii corsi universitarii.

L'autorità giudiziaria procede.

Verona — *Vescovo ausiliare.* — La *Lega Lombarda* reca: L'Ill.mo e r.mo mons. Bartolomeo Bacilieri, canonico di Verona e rettore meritissimo di quel seminario, sarà nel prossimo concistoro preconizzato vescovo titolare di Nizza e assegnato coadiutore a sua em. il cardinale di Canossa vescovo di Verona.

ESTERO

Francia — *Contrabbando di idee.* — Scrivono da Livorno, 5:

Dal piroscafo francese *Isère* giunto a Livorno ed ancorato a Mendraccio sono scesi oggi due uomini recando seco loro un collo voluminosissimo tutto ricoperto d'incerato. Le guardie di finanza sospettando un contrabbando di tabacco fecero il *fermo*, ma il grosso involto non conteneva tabacco. Disciolti i legami, fu riscontrato che conteneva più di quattromila copie di un giornale petroliero che si pubblica a Nizza e che ha per titolo *Il Dovere del Popolo.* Dette copie dovevano distribuirsi qui clandestinamente, ma furono invece subito sequestrate.

Germania — *Una I. e R. tirata d'orecchie.* — Scrivono da Berlino che giorni fa i tre figli del Kronprinz, Federico, Guglielmo di circa 4 anni, Guglielmo di 3 e Adalberto di 2 (il quarto è ancora lattante), avevano trovato il modo di sollazzarsi nel cortile del castello imperiale presentandosi di tratto in tratto al picchetto di guardia. La sentinella era costretta ogni volta a gridare «all'armi»

Venticinque persone disturbate parecchie volte in *meno di un'ora*, per tre *marmocchi*, il maggiore dei quali avrà 4 anni.

Il giuoco sarebbe continuato ancora un bel pezzo se il Kronprinz, che lavorava al primo piano del castello, attirato alla finestra dal troppo frequente grido della sentinella, non se ne fosse accorto e non avesse mandato pei ragazzi, cui si dice abbia tirato severamente le imperiali e reali orecchie.

Inghilterra — *Esploratore assassinato.* — Telegrafano da Simla, in data del 30 aprile all'Agenzia Reuter, che A. Dalgleisch conosciutissimo esploratore dell'Asia Centrale è stato assassinato a Pàthou vicino al passo di Karakoramam, essendo egli in viaggio per l'Yarkand. Il suo corpo è stato portato via da un torrente presso il quale era stato abbandonato.

Accade pur troppo anche agli esploratori inglesi di pagare con la vita il loro ardire e la passione per la scienza.

Cose di Casa e Varietà

Il consiglio provinciale di Udine

Affari da trattarsi nella sessione straordinaria del giorno 21 corr.

In seduta privata:

1. Istanza dell'assistente tecnico Zamparo Federico per una gratificazione.

2. Domanda degli eredi del medico De Cecco dott. Giuseppe per restituzione dell'importo delle trattenute di pensione.

3. Sull'approvazione della nomina del sig. Giuseppe Presani a tesoriere dell'ospitale di Udine od eventuali provvedimenti relativi.

In seduta pubblica:

4. Comunicazione delle deliberazione di urgenza con cui furono messe a disposizione della deputazione provinciale di Vicenza L. 300 per la esposizione regionale per le piccole industrie.

5. Simile colla quale fu accordato al comune di Tavagnacco il permesso di attraversare la strada Pontebbana con un nuovo acquedotto.

6. Simile per iscrizione nel bilancio 1887 di partite relative al mutuo di L. 1,235,000 colla cassa di risparmio di Udine.

7. Simile per storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio.

8. Simile colle quali venne accordata alle ditte Romanin Giov. Batt. e Furchir Antonio la licenza di poter attraversare con un canale la strada Pontebbana.

9. Simile circa alcuni lavori da eseguirsi dal comune di Udine per l'acquedotto attraversante la strada Pontebbana.

10. Simile circa il sussidio governativo chiesto dal comune di Nimis per strade obbligatorie.

11. Simile di deliberazione d'urgenza colla quale la deputazione statui di ricorrere al *consiglio di Stato* sezioni riunite per ottenere la rifusione del credito verso il comune di Moggio per le guardie forestali.

12. Simile colla quale si accorda il sussidio chiesto dalla cassa esposti per riparare la deficienza di cassa.

13. Simile circa il prelevamento di lire 10,997,75 della cassa di risparmio per concorso ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona.

14. Nomina di due membri effettivi e di un supplente designati a far parte della commissione censuaria provinciale per l'applicazione della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

15. Comunicazione della circolare 14 apr.le p. p. N. 7 della giunta superiore del Catasto, circa la nomina delle giunte tecniche provinciali.

16. Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione della r. scuola enologica di Conegliano in sostituzione del rinunciante De Girolami cav. Angelo.

17. Concorso per l'erezione di un monumento a Manin in Firenze.

18. Proposte per l'introduzione dell'acqua potabile negli uffici della deputazione provinciale e della prefettura.

19. Impianto alberi lungo la strada maestra d'Italia.

20. Sul ricorso della camera di commercio di Udine contro deliberazione della deputazione che nega il concorso nella spesa per l'istituzione di due borse presso l'istituto delle piccole industrie in Vicenza.

Per i giurati

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 n. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti:

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie;

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti legislature:

2. I membri o soci delle accademie e corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarii;

3. Gli avvocati ed i procuratori, presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti ed autorizzati dal governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle facoltà componenti le università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati autorizzati, delle materie espresse nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire 2000 od una *pensione* annua non inferiore a lire 1000;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche, o letterarie od altre opere di ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione non superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono stati conciliatori;

16. I membri delle *camere d'agricoltura*, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi.

17. I direttori o presidenti dei comizi agrari;

18. I direttori o presidenti delle banche riconosciute dal governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a l. 3000 od una pensione non inferiore a l. 1500;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a lire 300 se risiedono in comune di 100 mila abitanti *almeno*, a l. 200 se risiedono in un comune di 50 mila abitanti *almeno*, a *l.* 100 se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della *legge* sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel *registro di mano degli stessi* dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di l. 50.

Ospite illustre

E' giunto oggi nella nostra città ed è ospitato nel palazzo arcivescovile il rev.mo P. Roberto da Spalatro arcivescovo di Filippopoli e nunzio apostolico. Riparte nel pomeriggio, e crediamo si rechi a visitare la sua vecchia madre. Umiliamo i nostri ossequi all'ospite illustre di cui Udine conserva ancor viva la cara memoria.

Dall'Africa

E' arrivata oggi alle ore 9,55 la 4.a compagnia del 76 reggimento reduce dall'Africa. Sebbene l'arrivo non fosse preannunciato, sparsasi non pertanto la nuova, molta gente accorse alla stazione a riceverli. Vi erano le autorità militari, la musica e fanfara del reggimento e la fanfara di cavalleria e molti soldati. L'aspetto dei soldati è testimonio delle fatiche e disagi sofferti durante la campagna in quel torrido clima e nel lungo viaggio.

In dar loro il *ben tornati* esprimiamo la fiducia e il *voto* che presto riacquistino tutta l'antica energia.

Ingresso alla stazione

Un quesito dobbiamo fare a proposito del biglietto d'ingresso alla stazione. — E' vero che alle sole autorità e non alla stampa possa concedersi l'ingresso gratuito?

Ciò chiediamo non tanto per i *venti centesimi* che il nostro cronista ha dovuto oggi sborsare, quanto per il ritardo subito in aspettare che lo sportello venisse aperto. Del resto non avea certo comperato il biglietto tutta quella gente che dietro alla musica entrò rompendo la *consegna.*

In Tribunale

Presidenza Tiepolo — P. M. Giavedoni
Difesa Avv. Ballico

Udienza del 8 corr. — Comelli Pietro fu Domenico detto Venzon, per sottrazione di cose di cui era sequestrato venne condannato al carcere per mesi tre.

Corte d'Assise

Feruglio Francesco Giuseppe fu Angelo di Feletto Umberto venne condannato da questa Corte d'Assise con sentenza 8 maggio a 10 anni di reclusione e 5 di sorveglianza speciale per furto qualificato, stupro e attentato stupro.

***

Ha fatto cattiva impressione che questo processo, svolto a porte chiuse il primo giorno, siasi nel secondo proseguito con ingresso libero anche a giovanetti e ragazzi, e nell'interesse della pubblica morale facciamo voti che tale fatto non si ripeta.

***

Oggi comincia il processo contro Toniatti Giovanni e Toffolutti Giuseppe accusati dell'assassinio commesso fuori porta Poscolle nel settembre a. d. — Durerà tre giorni almeno; grande è l'aspettazione del pubblico, ed oggi c'era molta gente per assistere all'arrivo degli accusati. Sono difensori pel Toniatti gli avv. d'Agostini e Caratti, pel Toffolutti gli avv. Baschiera e Gosetti.

Riceviamo

una lettera da Forni di sotto che dobbiamo rimandare a venerdì.

Banda cittadina

Domani (10 maggio) sotto la loggia municipale alle ore 7 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Motivi Popolari » — Arnhold
2. Sinfonia « Domino Nero » — Auber
3. Valzer « Poesie del Popolo » — Ziehrer
4. Finale I. « Ebrea » — Apolloni
5. Atto IV « Carmen » — Bizet
6. Polka « La Fiera » — Gung'l

L'orzo e l'avena nel 1887

Il ministero d'agricoltura ha pubblicato il risultato del raccolto dell'avena e dell'orzo nel 1887.

Il raccolto totale di avena, in tutto il regno, è stato di ett. 5,875,285 contro 5,314,313 nel 1886. Le regioni che diedero una maggiore produzione furono: la meridionale adriatica, ett. 1,815,522; la merid. mediterr. 1,698,273: la Lombardia 517,643; il Veneto, 334,354; il Piemonte, 221,821; l'Emilia, 265,676; la Toscana, 366,792; e il Lazio 373,063.

Mentre il raccolto dell'avena fu più abbondante, nel 1887 che nel 1886, quello dell'orzo, per contro, diminuì sensibilmente da ett. 3.154,274 a 2,807,482.

Le regioni nelle quali la coltivazione e il raccolto furono più abbondanti, sono, la Sicilia, ett. 1,021,985; la Sardegna, 328,195; la regione merid. adriatica, 638,919: la dionale mediterranea, 530,829; le Marche e l'Umbria, 70,599; l'Emilia, 61,099.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata alle Alpi orientali, bassa nord ovest, Monaco 770, Cristiansano 743. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito all'estremo sud cielo generalmente sereno venti forti intorno a nord, sulla bassa Sicilia. Stamane cielo generalmente sereno venti settentrionali e freschi al sud della penisola deboli sulla Sicilia. Barometro 770 Milano, 767 Roma, 765 Palascia. Mare mosso ed agitato sulla costa dell'Italia inf.

Tempo probabile.

Venti settentrionali da freschi a forti al. sud, deboli altrove cielo generalmente sereno *(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)*

Contatore elettorale

Il *Journal des Débats* ha da Valenza che i signori Miard, Roux e Blame di Bourg-Saint-Andeil, hanno inventato un apparecchio, di cui hanno preso la privative.

Questo apparecchio molto ingegnoso è destinato ad assicurare il controllo infallibile e sincero delle operazioni elettorali. Esso è denominato *obliteratore-contatore elettorale* e col suo mezzo si può obliterare meccanicamente la scheda dell'elettore.

Mediante un contatore bene in vista, posto nell'apparecchio, il numero delle schede obliterate è indicato ed è facile rendersi conto ad ogni momento del numero degli elettori che hanno votato e del numero delle schede che contiene l'urna.

Mediante una lastra mobile, che non apre l'urna, che al momento in cui la scheda dell'elettore si oblitera, l'introduzione di bollettini diversi da quello rimesso dall'elettore è resa completamente impossibile.

Quanti bocciati!

Dei 232 concorrenti ai posti di verificatori nell'amministrazione del lotto che sostennero nei giorni 5 e 6 marzo p. p. gli esami scritti, soltanto 74 sono stati ammessi agli esami orali, i quali avranno luogo il 21 del corrente mese.

Diario Sacro

Giovedì 10 maggio — Ascensione del Signore. — s. Antonino vesc.
Venerdì 11, s. Atanasio vesc. dott.
(L. N. ore 9, min. 13, mattina).

Le madri cristiane ai piedi di Maria stringentesi al seno il bambino Gesù.

Ai tuoi piedi, o santissima Madre,
Fra uno stuol di divote persone,
Una madre cristiana depone
Confidente l'afflitto suo cuor.

Fosti Madre, o Maria, e il Signore
Ti fè bere quel calice amaro
Perchè fosse un esempio preclaro,
Un potente conforto al dolor.

Fosti Madre dolente in Betlemme,
Tu soffristi col Figlio in Egitto,
Lo piangesti perduto, e confitto
Alla Croce il vedesti spirar.

Deh! pietà d'una madre, che geme
Sulla sorte funesta dei figli,
Che li vede per mille perigli
Fra la vita e la morte lottar.

Lor propinan veleno fatale
In bei nappi cospersi di miele,
Ed un' odio ne ispiran crudele
Contro Dio, la Chiesa, l'Altar.

Son qual Monica onesta, che corre (1)
Dietro al caro Agostin che s'invola:
Deh! non sia che triste, che sola
Qual Rachele un dì debba restar. (2)

O Maria! Tu tornasti d'Egitto
Tutta lieta alla morte dell'empio,
Tu trovasti il perduto nel Tempio,
Tu il vedesti risorger più bel.

Deh! pietà di una madre... che piange,
Tu ridonagli i figli perduti,
Son men dolci i piaceri goduti
Senza i figli o lo sposo nel Ciel.

Udine, 9 maggio 1888.

Can. FOSCHIA.

(1) S. Monica è il tipo il più bello della madre cristiana: colle sue preghiere, colle sue lagrime, colla sua costanza nel cercare la conversione del traviato suo figlio Agostino, ottenne la gloria più nobile che avesse potuto desiderare, vale a dire la gloria non solo di salvare il figlio ma di dare alla Chiesa il dottore più grande che Essa abbia.

(2) Si allude alla patetica descrizione che fa il profeta Geremia della strage degli innocenti da lui veduti in ispirito « Una voce si è udita in Rama, gran pianti e urli: Rachele piangente i suoi figli; nè volle ammettere consolazione perchè ei più non sono » Math. II. 18. — Quante madri sono costrette a piangere, a piangere inconsolabilmente i propri figli perchè sono perduti e perduti per sempre!

ULTIME NOTIZIE

Il rimpatrio delle truppe d'Africa.

Da Massaua ieri è partito il piroscafo *Bosforo* con 2 compagnie del I battaglione, 1 compagnia del 3 battaglione bersaglieri, 1. compagnia del 13 artiglieria; Barattieri Casa, Gabrizzi, Buschetti e Filippa.

Il re d'Olanda

La notizia che si attenderebbe da un istante all'altro uno scioglimento fatale della malattia del re è infondata. Benchè ancora indisposto il re partirà il 17 corr. pel castello di Loo.

Lo stato dell'imperatore.

Berlino 8 — Ore 10 sera. — L'imperatore passò una buona giornata. Nel pomeriggio la febbre era minima.

Berlino 8 — Il bollettino delle 9 antidico: l'imperatore ebbe una notte migliore. Sentesi oggi più forte. La febbre è diminuita.

Attentato

Si ha da Bukarest (8.) Ieri lunedì di pasqua (secondo il rito russo) verso le 10 sera un individuo già condannato e che dopo graziato serviva come guardia municipale, essendo stato revocato la mattina stessa, sparò due fucilate alla finestra del palazzo e ne ruppe il cristallo. Fu subito arrestato mentre proferiva minaccie al re. Credesi che fosse irritato per la destituzione e eccitato dal vino.

Il sergente arrestato chiamasi Funderatu. Si constatò che era pure armato d'una rivoltella; sembra che non abbia complici.

Fra l'Italia e Francia.

Menabrea comunicò al governo francese la risposta del governo italiano all'ultima nota francese sul trattato di commercio. Il governo italiano rileva che il governo francese invece di fare sopra argomenti controversi, concessioni e ravvicinamenti delle due parti, limitasi ad accertare le divergenze. Inoltre il governo francese tende sostanzialmente a stipulare un trattato più favorevole di quello del 3 novembre 1881.

La nota italiana rileva la grande importanza delle riduzioni dei dazi offerte alla Francia sulle tariffe vigenti e l'aggravio che ne deriverà al tesoro italiano, mentre la Francia accordandoci il trattamento della nazione più favorita non si impone sacrifici finanziari ed economici apprezzabili.

Il governo italiano conclude quindi manifestando la speranza che il governo francese accetti in massima le proposte italiane che salvo alcuni particolari non potrebbero essere modificate.

Il perchè dello scoppio al forte Tiburtino.

Secondo la commissione d'inchiesta sullo scoppio, una sola ipotesi è permessa e sarebbe la seguente:

La palla del *Vetterly*, colpendo la cassetta di latta, l'ha stracciata, e ha prodotto fra le scheggie qualche scintilla, scheggie e scintille che da sole non avrebbero bastato a produrre la accensione della gelatina; devesi però notare che la stessa gelatina deve essersi polverizzata al colpo contundente del proiettile, quindi, per un caso eccezionale, si è trovata in condizioni favorevoli all'accensione e all'esplosione formidabile.

A Bologna.

La regina ha visitato ieri le chiese monumentali; ha venerato la Madonna di san Luca ascoltando anche la messa; e si è degnata recarsi in parecchi asili di beneficenza. — Il re ha fatto lunga visita alla esposizione — Alla 1 1/2 i reali ricevettero il comitato per la esposizione, e quello per la direttissima Roma-Bologna. — *Con motu proprio* reali al sindaco Tacconi fu conferito il gran cordone della Corona d'Italia. — Una lettera di Crispi a Codronchi, affissa come manifesto, esprime i ringraziamenti dei sovrani per l'accoglienza entusiastica avuta. — Ieri sera fuori rappresentazione di gala al Comunale; i reali entrarono verso le 10; si sospese la rappresentazione dei *Puritani* suonando la marcia reale. Tutti erano in piedi.

Fascio italiano.

La malattia di don Pedro, imperatore del Brasile, è più grave di quanto si credeva. — E' arrivata a Padova una compagnia del 35 dall'Africa. Le si fece imponente dimostrazione. — Magliani ha desistito per ora dalle dimissioni. — I malati reduci dall'Africa furono visitati accuratamente, senza scoprire alcun indizio di infezione parassitaria. — Saletta ebbe un colloquio con Crispi. — Furono presentate 4 mozioni di fiducia sulla politica africana; si prevede che il voto non si avrà prima di sabato. — Si conferma che il re nel v. giugno visiterà le romagne. — La regina di Serbia è partita da Firenze; ed anche il duca di Leuchtemburg. — A Napoli è avvenuto alle 7 1/2 del giorno 5 il miracolo della liquefazione del sangue di san Gennaro, avvenne una audace grassazione alle porte di Roma. — Il card. Massaia è in piena convalescenza. — Il progetto del viaggio della nostra regina a Barcellona venne abbandonato. — Da Berlino giunsero gravi notizie sulla salute dell'imperatore.

Fascio estero.

Il senatore spagnuolo approvò il trattato commerciale con la Russia. — Guadon deputato irlandese, fu condannato a 15 giorni di prigione. — Il municipio di Parigi votò 10000 lire a favore degli operai rimasti senza lavoro per la chiusura delle vetrerie. — Si ha da Carlsruhe che il granduca di Baden è obbligato a letto per affezione alla trachea. — Dicesi che l'irritazione contro la Russia in Germania si manifesterà presto con leggi restrittive del commercio. — Boulanger parlerà venerdì per un viaggio-réclame. — Alcuni studenti tedeschi furono insultati e due feriti a Belfort perchè ritenuti *des espions prussiens*; rifugiatisi in un caffè, ne furono cacciati dagli avventori; raccomandatisi ad un ufficiale, questi rispose: *vous etez des prussiens... !* così la *N. A. Zeitung.*

TELEGRAMMI

Algeri 8 — Il re di Svezia è partito per Gibilterra a bordo della corvetta *Freya*.

Glasgow 8 — I principi di Galles hanno inaugurato l'esposizione.

La folla fece un'accoglienza entusiastica; la cerimonia è stata brillante.

Belgrado 8. Annunziasi da buona fonte che l'Inghilterra farà passare la valigia delle Indie via Belgrado-Salonicco, poco dopo l'apertura della linea turca di congiunzione, la cui inaugurazione fu fissata il 19 corrente.

NOTIZIE DI BORSA

9 maggio 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.35	a L. 97.40
id. id. 1 luglio 1889	da L. 95.18	a L. 95.33
Rend. austr in carta	da F. 79.00	a F. 79.15
id. in argento	da F. 80.55	a F. 80.70
Fior. eff.	da L. 200.75	a L. 201 50
Bancanote austr.	da L. 200.75	a L. 201.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 maggio 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 livello del mare millim.	757.5	755.5	754.5
Umidità relativa	43	50	71
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S	SU	—
Vento velocità chi.	0	9	4
Termom. centigrado	18.3	24.2	19.1

Temperatura mass. 25.5 — » min. 11.5 — Temperatura minima all'aperto — 9.8

Carlo Moro gerente responsabile.

— 1888 TIPOGRAFIA del PATRONATO —